

Turismo, gli albergatori: un boom ma troppi disagi per folla e traffico

di Tiziana Cozzi

Un'altra giornata di traffico intenso, via Toledo presa d'assalto dai turisti e dai napoletani, letteralmente invasi i Quartieri spagnoli per il murale di Maradona. Boom turistico non solo a Napoli. All'Epifania e anche ieri migliaia di persone hanno affollato la Penisola sorrentina, con traffico congestionato dall'uscita dell'A3 di Castellammare e lunghe code sulla Statale. Migliaia in piazza a Sorrento nel centro storico, lunghe file davanti a pizzerie e ristoranti. Si chiude così, con la mobilità difficile sia a piedi che in auto, il periodo d'oro di Napoli, baciata più che mai dal turismo (dal 23 dicembre e fino a ieri) ma inchiodata alle sue carenze. Più di due settimane di strade affollate, locali pieni, lungomare gremito ma anche disagi. È l'effetto dei moltissimi turisti che hanno scelto Napoli per le vacanze natalizie, e ora gli operatori del settore tirano le somme del successo annunciato.

Secondo Federalberghi, l'occupazione del periodo festivo si attesta intorno alla media del 75 per cento, con il picco di Capodanno, vicino al sold out, con il lungo week end della Befana e il soggiorno di 4 notti. Bene la metro Linea 1, aperta tutta la notte a Capodanno, usata da oltre 100mila utenti. È soddisfatto il presidente Federalberghi Napoli Salvatore Naldi: «La città ha attratto visitatori per le sue caratteristiche culturali, legate anche alla vitalità di quest'anno». Naldi rimarca le difficoltà del centro storico intrappolato nel traffico pedonale, di via Marina ostaggio delle lamiere e di tutta la città che ha pagato il prezzo di un'impennata improvvisa degli abitanti anche in termini di traffico.

«Bisogna evitare che una vacanza provochi disagi - spiega - e mettere in condizione i turisti di vivere bene la città, ad esempio, decongestionando il centro storico,

Il bilancio del lungo periodo festivo Anche ieri auto in coda Via Toledo, lungomare e il murale di Maradona ai Quartieri presi d'assalto Strade piene di visitatori a Sorrento, file sulla Statale sorrentina



anche per questo è importante agire per il decentramento. Napoli presenta, infatti, grandi attrazioni anche in zone meno centrali come Capodimonte che necessita di migliori collegamenti o la zona ampia di Fuorigrotta, Agnano e Bagnoli, da anni oggetto di progetti spesso mai realizzati. La grande presenza di turisti al murale di Ma-



La folla
Tre immagini di un sabato affollato in città. Sopra, i Decumani, in alto in molti ai Quartieri per il murale di Maradona. A sinistra una immagine di Chiaia

radona in questi giorni indica la strada per la creazione di un museo che potrebbe diventare attrattore turistico mondiale importante, magari proprio a Fuorigrotta, si potrebbero utilizzare gli introiti dell'imposta di soggiorno». Non solo il periodo appena trascorso ha portato introiti nelle casse degli albergatori e degli operatori

del settore. Anche il dato annuale di percentuale di occupazione camere, del 78%, un risultato vicino a quello del 2019, raggiunto in soli 10 mesi (i primi due dell'anno gli alberghi sono stati praticamente chiusi). Più critico Sergio Maione, manager dell'hotel Vesuvio: «Purtroppo i problemi della città non mutano, non vengono risolti, ad esempio arredo urbano, microcriminalità, traffico. Ma perché non si installa un semaforo a via Cesario Console dove c'è un attraversamento continuo e si formano file chilometriche di auto?». Maione solleva anche il problema degli schiamazzi dei tassisti di Santa Lucia: «Litigano, scambiano impropri di una volgarità inaccettabile e dalle nostre stanze si sente tutto. Un cliente che occupava una suite

Maione: "Ma i problemi non vengono risolti: arredo urbano, traffico, sicurezza"

al terzo piano da 2.500 euro a notte, prenotata per tre giorni, alle tre di pomeriggio di ieri è andato via indignato, non riusciva a riposare». Giuseppe Scanu, presidente Fiavet Campania ragiona sui numeri: «Nonostante il caro prezzi, i numeri confortanti ci fanno ben sperare, anche per la qualità di turismo. Il periodo estivo, in particolare, è stato tra i migliori degli ultimi 15 anni e Natale è una conferma più che positiva. Risultati che devono comunque stimolare le istituzioni e gli operatori a non dormire sugli allori e a cambiare rotta, ad esempio sul predominio di friggitorie e locali di street food che portano introiti solo ad un settore».

Intervista al vicepresidente di Confindustria Napoli

Lettera "Bene gli eventi ma su trasporti e viabilità dobbiamo migliorare"

«Abbiamo ottenuto un grande risultato in un lungo periodo, la città si sta abituando all'invasione dei turisti. Ma abbiamo una metro di fama mondiale con treni sovraffollati che passano ogni 15 minuti, ressa alle biglietterie, un traffico impossibile, parcheggi insufficienti, i cestini stracolmi di rifiuti in via Toledo. Insomma, siamo al di sotto della media delle città europee».

Antonio Lettera, vicepresidente Confindustria Napoli per la sezione Turismo (direttore dell'hotel Terminus), ragiona su luci e ombre dell'exploit degli ultimi giorni.

Lettera, siete soddisfatti?

«Abbiamo toccato il 2019, mediamente l'occupazione ha sfiorato circa l'ottanta per cento. Ieri poi abbiamo raggiunto il novanta per cento di prenotazioni, c'è stata, insomma una chiara un'impennata».

Cosa non ha funzionato?

«All'arrivo in piazza Garibaldi, dove giungono i tanti turisti in Alibus dall'aeroporto, ieri all'ingresso della metro Linea 1, tre tornelli su quattro erano rotti, la coda alla biglietteria era infinita».

Si può pagare con il bancomat ma non c'è scritto da nessuna parte e il sito Anm è solo in

italiano... Poi è un peccato non usufruire dell'uscita della metro che da Toledo va a Montecalvario chiusa ormai da tre anni, porterebbe i turisti nel cuore dei Quartieri Spagnoli ed è bellissima... Come possiamo competere con le grandi capitali del turismo in questo modo, Come?».

Quali sono le lamentele più frequenti?

«Il traffico e il fatto che in questi giorni alcuni siti non hanno funzionato. Il teatro San Carlo era chiuso, il cimitero delle Fontanelle continua ad essere offlimits, in tanti ci chiedono di visitarlo».

Cosa hanno invece gradito di più i turisti?

«Devo fare un plauso alla miriade di eventi che il Comune ha organizzato dal 26 dicembre ad oggi, i turisti hanno apprezzato molto le tante proposte offerte. Devo muovere una critica, però. Le iniziative vanno comunicate un po' di tempo prima a noi operatori, in modo da poterle diffondere nelle fiere di settore così chi è interessato all'evento ha il tempo di organizzare il suo

viaggio a Napoli. Invece il programma di Capodanno è stato comunicato soltanto una settimana prima e, mi ripeto, andrebbe presentato almeno sei mesi prima.

È un insegnamento per la Pasqua che ci aspetta. Prevediamo un'ulteriore invasione di visitatori, così come i ponti del 25 aprile, Primo Maggio e 2 giugno. I tour operator stanno già acquistando le camere, Pasqua sarà molto richiesta, organizziamoci bene... e per tempo».

Insomma, su cosa il Comune dovrebbe intervenire per non fallire l'accoglienza a Pasqua?

«Vedo città ben illuminate, palazzi che di sera mostrano giochi di luce magici, come Firenze, ad esempio. È necessario migliorare l'illuminazione delle strade, in piazza Plebiscito, sicuramente. Bene le luci della basilica di San Francesco di Paola ma devono restare accese tutto l'anno. E, ribadisco, bisogna migliorare nel campo della viabilità. E, ancora, ci sono troppi cantieri».

— tiziana cozzi



ANTONIO LETTERA
VICEPRESIDENTE
CONFINDUSTRIA

In Italia vedo città ben illuminate, palazzi con giochi di luce magici come a Firenze mentre noi dobbiamo fare di più, al Plebiscito ad esempio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA